

SOCIETÀ

Uomini e donne del nostro tempo

di Vera Araujo

Ci sono parole “leggere” che incidono e, anche se acquisiscono tonalità diverse nei vari contesti culturali, mantengono quella forza che fa sinergia, che dice incontro. Sono parole in certo qual modo universali come amicizia, libertà, uguaglianza. Esse incidono sulla nostra quotidianità in modo sornione, quasi di nascosto. La contemporaneità ci offre una di queste parole: globalizzazione.

Parola di moda, invadente. Ci stiamo abituando al suo suono, alla sua magia. Ma non ne conosciamo veramente i suoi molti significati e non afferriamo quanto essa stia cambiando noi stessi, le nostre relazioni, il nostro sguardo, anche il nostro modo di conoscere.

Si dice che la globalizzazione non solo porta una nuova cultura, ma è essa stessa cultura. La cultura – insegnava il Concilio Vaticano II – indica quei mezzi con i quali l'uomo affina ed esplica le molteplici sue doti di spirito e di corpo, rende più umana la vita sociale e civile mediante i costumi e le istituzioni (Cf. GS n. 53). La cultura esprime dunque una tipologia di persona umana. In un mondo globalizzato, vale a dire molteplice nelle sue espressioni politiche, civili, sociali, e complesso nelle sue realizzazioni, quale tipo di persona è in grado di gestire tanta diversità? Anzitutto in sé stesso, nella sua identità e integrità psichica, spirituale e poi nella costruzione di istituzioni e strutture efficienti?

Le donne e gli uomini del nostro tempo sono chiamati a comporre la propria identità unica, irripetibile nel rapporto con l'altro anch'esso unico e irripetibile e in una molteplicità di relazioni che è cresciuta a dismisura. Quale collante è in grado di realizzare simile costruzione? Le ricette degli studiosi del sociale sono varie: il riconoscimento come forma di accettazione dell'altro; la tolleranza come minimo indispensabile per una convivenza civile; il rispetto come dimensione di una relazione sana; la solidarietà come forma alta di condivisione e così via. Abbiamo bisogno di un paradigma che raccolga ed esprima tutte queste qualità. Si va facendo strada la sensazione di un ritorno prepotente di una aspirazione mai totalmente sopita anche se spesso scordata: l'amore. Vale la pena di riflettere. ■